



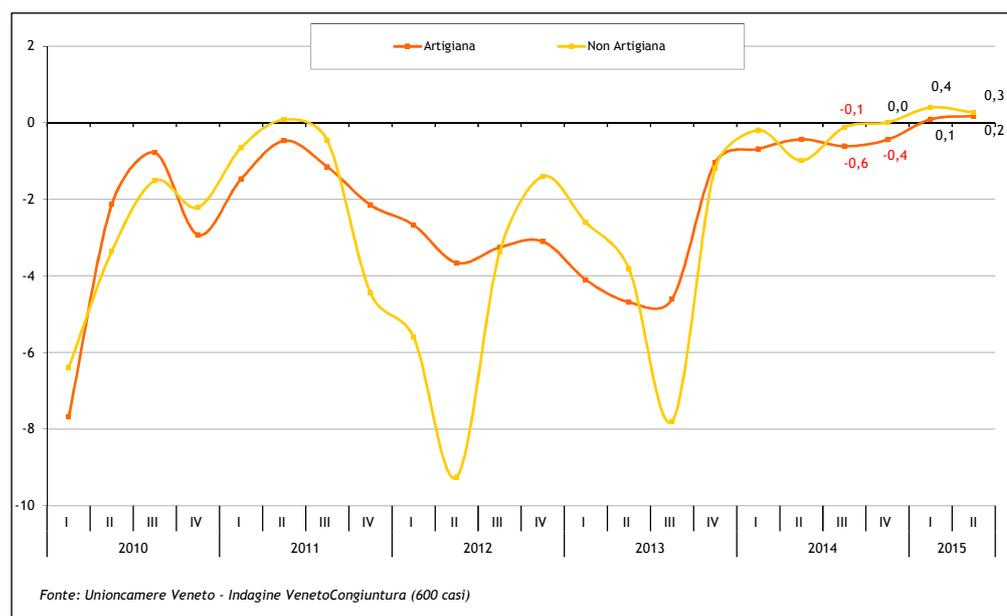
Unioncamere
Veneto

Flash Costruzioni 2.2015

Veneto. Andamento del fatturato
per tipologia di impresa
(var.% su trimestre anno precedente).
I trim. 2010- II trim. 2015

Nel secondo trimestre del 2015, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato un aumento del +0,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014, analogo a quello registrato nel trimestre precedente.

L'analisi congiunturale del secondo trimestre 2015 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.



Prosegue la dinamica di lieve miglioramento per il mercato delle imprese di costruzioni come accadeva anche nello scorso trimestre. Non ci sono particolari differenze tra la dinamica delle imprese artigiane e quella delle artigiane, che assieme contribuiscono a mantenere la dinamica del fatturato in aumento, registrando rispettivamente un +0,2 e un +0,3 per cento.

Il secondo trimestre del 2015 riesce a mantenere l'andamento positivo anche se ancora con valori deboli, come era avvenuto nello scorso trimestre dopo molti anni in cui il segno delle variazioni era negativo. La dinamica positiva deriva anche dall'interpretazione del *sentiment* delle imprese rispetto all'andamento del fatturato che, nella dinamica tendenziale, nel saldo delle risposte degli intervistati, presenta sostanzialmente e per la prima volta dall'inizio della crisi la tendenza allo zero. E' una prima e tendenziale conferma alla fine del periodo negativo della crisi e l'inizio di una fase di "galleggiamento", i cui contorni saranno più chiari nei prossimi trimestri.

Osservando la dinamica per classi dimensionali, le imprese di media dimensione (6-9 addetti) evidenziano con un dato tendenziale negativo pari al -0,4 per cento, mentre le imprese più strutturate (10 addetti e più) presentano una dinamica positiva, +0,3 per cento; le imprese meno strutturate (fino a 5 addetti) sembrano avviarsi verso una *performance* migliore (+0,4%).

Dal punto di vista territoriale le differenze rispetto alla dinamica media complessiva sono significative ed evidenziano una situazione instabile: crescono i mercati delle province di Verona, Vicenza, Belluno, Venezia e Padova, resta stazionario il fatturato della provincia di Rovigo e si contrae invece in modo significativo la provincia di Treviso.

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere Veneto
Centro Studi - Ufficio SISTAN
Via delle Industrie 19/d
I - 30175 Venezia

Tel. +39 041 0999311
Fax +39 041 0999303
centrostudi@ven.camcom.it
comunica@venetocongiuntura.it
twitter@Venetocong

Gli altri indicatori

Ordini

L'andamento degli ordini ha registrato un aumento del +0,4 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente con una crescita più significativa del comparto non artigiano (+0,7%) rispetto a quella del settore artigiano (+0,1%).

Sotto il profilo dimensionale la variazione è stata maggiore per le imprese di grande dimensione (10 addetti e più, +0,6 per cento) seguita dalle piccole imprese (fino a 5 addetti, +0,3%) mentre l'andamento degli ordinativi è risultato stazionario per le aziende di media dimensione (da 6 a 9 addetti).

A livello territoriale, fatta eccezione per Treviso e Venezia, tutte le province hanno evidenziato variazioni superiori alla media. In particolare, Verona e Rovigo hanno registrato un aumento del +0,8 e +0,7 per cento, a seguire Vicenza e Padova con +0,6 e +0,5 per cento.

Prezzi

Il livello dei prezzi ha registrato un aumento del +1,7 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (era +1,5 sia nel primo trimestre 2015 sia nel quarto trimestre 2014). Non vi sono particolari differenze nella percezione della crescita tra imprese non artigiane e artigiane (rispettivamente +1,8% e +1,7%) mentre per quanto riguarda il profilo dimensionale sono le imprese più grandi a subire un aumento più sostanzioso (+1,8% e +1,7%) rispetto alle imprese più piccole (+1,6%). A livello territoriale a soffrire maggiormente dell'incremento dei prezzi sono le province di Rovigo (+2,8 per cento), Belluno (+2,2 per cento) e Venezia (+1,8%).

Occupazione

L'occupazione registra una variazione tendenziale nulla, con dinamiche diversificate tra imprese non artigiane, in crescita del +1,6 per cento, e imprese artigiane, in calo del -1,2 per cento. A livello dimensionale il trend stazionario di questi ultimi trimestri è la sintesi dell'andamento positivo delle imprese più strutturate (+4,6%) e dell'andamento negativo delle imprese più piccole (piccole e medie rispettivamente -2,8% e -2,1%).

Sotto il profilo territoriale le province di Rovigo (+2,1%), Treviso (+1,9%) e Venezia (+0,5%) presentano variazioni positive mentre per Vicenza si registra una situazione di stabilità. La dinamica risulta negativa per tutte le altre province.

Previsioni

Dal punto di vista previsionale le aspettative degli imprenditori delle imprese di costruzioni presentano valori positivi anche se in diminuzione rispetto allo scorso trimestre. Il saldo delle risposte tra chi prevede un aumento e chi una diminuzione del fatturato e degli ordinativi rimangono positivi con variazioni pari rispettivamente a +4,9 e +2,2 punti percentuali (erano +6,1 p.p. e +4,1 p.p. lo scorso trimestre). Sono confermate più positive le aspettative per le imprese mediamente più strutturate rispetto a quelle con meno di 5 addetti e le aspettative delle imprese non artigiane rispetto a quelle artigiane. Rovigo e Vicenza sono le province che presentano un saldo più elevato (rispettivamente +18,2 e +16 p.p. per il fatturato; +18,2 e +4,3 p.p. per gli ordini). Le previsioni per l'occupazione evidenziano invece un'ipotesi di stazionarietà per i prossimi tre mesi in diminuzione rispetto alle aspettative dello scorso trimestre (era +1,8 p.p.). I prezzi di mercato sono previsti in leggera diminuzione (+28,8 p.p. era +34,4 p.p. lo scorso trimestre).

Le previsioni sull'andamento del mercato residenziale per i prossimi tre mesi rimangono ancora negative, a conferma ulteriore della riduzione della domanda in

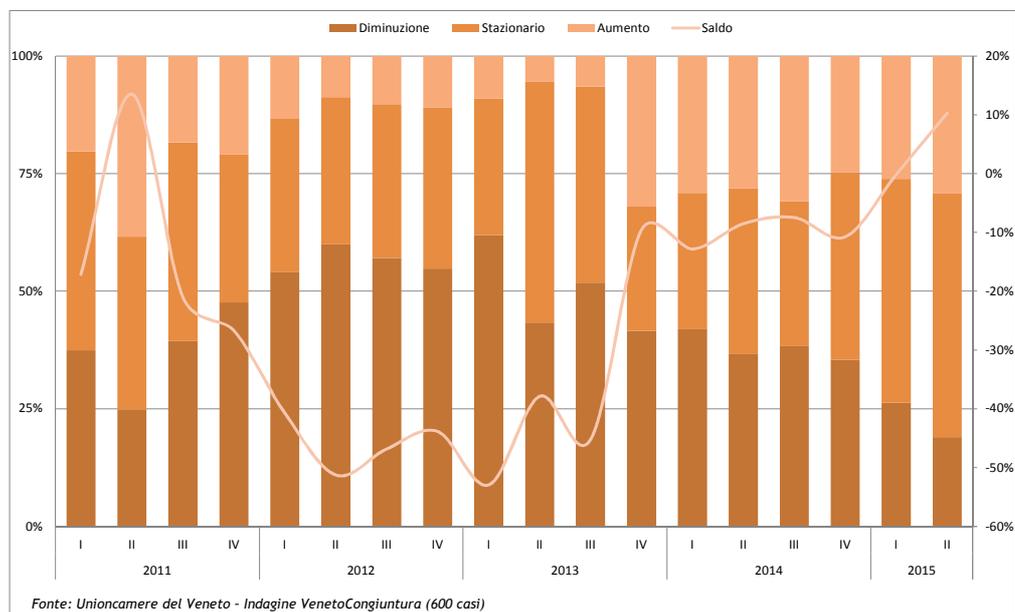
questo settore e delle difficoltà di smaltire il tanto patrimonio edificato ed invenduto realizzato nel periodo pre-crisi e nei primi anni della crisi. Tuttavia un dato positivo va segnalato ed è la riduzione del tasso tendenziale dei saldi delle risposte, che non è più così negativo come nel passato e dunque lascia intravedere una possibile tendenza al rallentamento della crisi che ha colpito questo comparto pesantemente e che lo sta ancora colpendo. Permane dunque uno sguardo pessimista, con circa il 4,2 per cento degli intervistati che vede il mercato in crescita, mentre il 65,8 per cento prevede un mercato stazionario e il 30,0 per cento delle imprese dichiarano di prevedere una ulteriore diminuzione del mercato residenziale di nuova costruzione.

Dinamiche simili per il mercato della nuova costruzione non residenziale, con le aspettative delle imprese che rimangono ancora negative, ma si riduce il numero di intervistati che vedono il mercato negativo, con un saldo complessivo che passa dal -20 per cento del terzo trimestre 2014 al -12 per cento del secondo trimestre 2015. Oltre alla attesa diversificata tra piccole, medie e grandi imprese, il dato più significativo è la differenza di attese per il mercato non residenziale di nuova costruzione a livello territoriale, dove emergono due dati positivi, Belluno (+10,4 punti percentuali nel saldo delle risposte) e Verona (+10,5 punti percentuali), rispetto a tutte le altre province che evidenziano valori stazionari o negativi, e particolarmente negativi nel caso di Venezia, con il 21,7 per cento di risposte negative, segno che nel mercato, territorialmente, le tendenze in questo settore sono particolarmente diversificate.

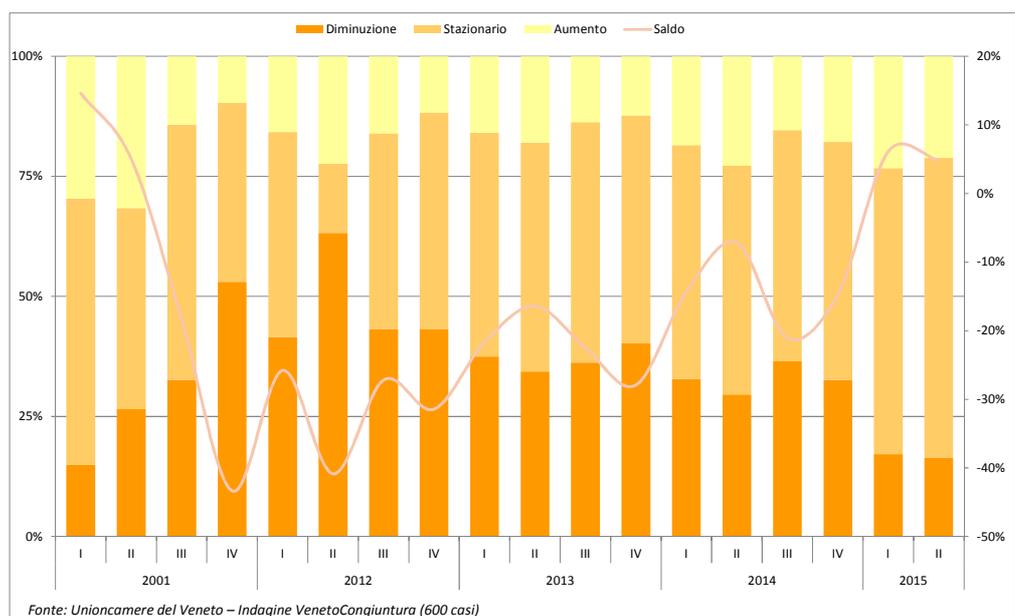
Rimangono al contrario sempre positive le aspettative delle imprese per il mercato delle ristrutturazioni. Il 32,5 per cento delle imprese ha aspettative di crescita del mercato, un valore di oltre dieci punti superiore a quello del trimestre precedente, sia nel comparto artigiano che non artigiano. Il mercato del recupero dunque inizia a mostrare dinamiche della domanda diverse, probabilmente meno concentrate nei piccoli e nei micro lavori, e orientate ad una offerta più strutturata, come peraltro emerge leggendo le aspettative per tipologia di impresa, dove le imprese fino a 5 addetti presentano il 33,1 per cento di attese positive e le imprese con 10 e più addetti raggiungono il 32,9 per cento. Dal punto di vista territoriale, a parte la provincia di Padova, che presenta il dato positivo più basso, +26,8 per cento, in forte crescita sembrerebbero essere le province di Venezia e Rovigo.

Restano stabili le aspettative delle imprese rispetto al mercato delle opere pubbliche, con il 77,4 per cento dei rispondenti che vede il mercato invariato, mentre una percentuale pari al 15,5 per cento ha ancora un *sentiment* negativo sulla dinamica dei lavori pubblici e il 7,1 per cento che vede invece il mercato in aumento. Dalla lettura delle risposte sia per tipologia dimensionale di impresa sia per ambito territoriale non emergono sostanziali diversità, tutte comunque contenute in pochi punti percentuali, ad eccezione delle province di Vicenza e di Treviso che vedono in un caso, Vicenza, aumentare al 22,7 per cento il *sentiment* negativo, e nel caso della provincia di Treviso diminuire il valore alla soglia più bassa, pari al 6,8 per cento.

Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- II trim. 2015



Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- II trim. 2015



Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.).
Il trim. 2015

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	0,2	1,7	0,1	-1,2
Non Artigiana	0,3	1,8	0,7	1,6
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	0,4	1,6	0,3	-2,8
Da 6 a 9 add.	-0,4	1,7	0,1	-2,1
10 add. e più	0,3	1,8	0,6	4,6
Provincia				
Verona	0,5	1,3	0,8	-1,1
Vicenza	0,5	1,4	0,6	0,0
Belluno	0,7	2,2	0,4	-1,3
Treviso	-1,0	1,6	-0,1	1,9
Venezia	0,4	1,8	-0,1	0,5
Padova	0,5	1,5	0,5	-1,9
Rovigo	0,1	2,8	0,7	2,1
Totale	0,2	1,7	0,4	0,0

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali (saldi % risposte).
Il trim. 2015

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	3,3	30,8	1,5	-0,8
Non Artigiana	8,0	25,0	3,5	1,5
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	2,1	28,7	1,4	-0,2
Da 6 a 9 add.	14,3	36,0	3,9	-2,6
10 add. e più	11,3	22,5	5,0	3,8
Provincia				
Verona	6,0	33,0	0,0	-3,0
Vicenza	16,0	30,4	4,3	-1,1
Belluno	4,0	24,0	-2,0	2,0
Treviso	4,1	25,8	2,0	0,0
Venezia	2,0	25,5	3,1	4,0
Padova	-6,1	30,6	-5,0	-2,0
Rovigo	18,2	30,9	18,2	1,8
Totale	4,9	28,8	2,2	0,0

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Tutti i risultati relativi alle indagini precedenti sono disponibili sul sito www.venetocongiuntura.it, dove è possibile iscriversi alla mailing list per ricevere la newsletter trimestrale "VenetoCongiuntura".